



COMUNE DI GIOI

Provincia di Salerno

Indirizzo: Piazza Andrea Maio, 17 - 84056 Gioi (SA)

PEC: protocollo@pec.comune.gioi.sa.it

Telefono: (+39) 0974.991026

C.F. 84000570659 - P.IVA. 02623820657 - CU. UFZAAT

OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i. L. 126/2020

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

(DECRETO D.C.F.L. del 07 dicembre 2020)

INTERVENTO DI RESTAURO CINTA MURARIA E SISTEMAZIONE STRADE

CUP: D95C20000000001 – CIG: 869090058F

RTP ARCA: Via Serre, 39 – 84052 Ceraso (SA) | Via A. Sabatini, 7 – 84121 Salerno

PROGETTO DEFINITIVO

ID Prog.	Elaborato	
PG	EG8	PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
<input checked="" type="checkbox"/> GENERALE	<input type="checkbox"/> DESCRITTIVO/CALCOLO	
<input type="checkbox"/> SPECIALISTICO	<input type="checkbox"/> GRAFICO/FOTOGRAFICO	
	<input checked="" type="checkbox"/> METRICO-ESTIMATIVO/TECNICO-AMMINISTRATIVO	

Prot. Comune	RTP Progetto	
	Arch. Emilio Buonomo	Geol. Vincenzo Siervo
Visto: il RUP	Ing. Raffaele Tarateta	Archeol. Rosanna Salati
	Ing. Antonello Cerbone	Archeol. Mario D'Antuono

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

1. PREMESSA

Le “Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza” " sono redatte in fase di progettazione ai sensi dell’art 17, comma 1 lett. f del D.P.R 207/2010 e rappresentano le linee guida che il Coordinatore per la Progettazione e il Progettista, dovranno seguire nei successivi sviluppi del progetto e che saranno poi ampliate nell’effettivo “Piano di Sicurezza e Coordinamento” redatto con il progetto esecutivo.

L’atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative e prevenzionali al fine di:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l’informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione dovranno muoversi le imprese esecutrici dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando man mano le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto della legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, per consentire, a chi dirige i lavori, di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell’inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori

chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formare un'adeguata sensibilità verso i problemi inerenti la sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per l'aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

Il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. n. 106/2009 conterrà i seguenti elementi fondamentali:

- a) relazione generale e valutazione dei rischi delle varie fasi lavorative
- b) valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di lavoro
- c) cronoprogramma dei lavori
- d) elaborati grafici recanti l'ubicazione del cantiere
- e) cartellonistica di cantiere
- f) valutazione dei costi per la sicurezza
- g) fascicolo tecnico relativo alla manutenzione delle opere previste sul progetto

2. OGGETTO DEI LAVORI

Il progetto, dopo una serie complessa ed estesa di valutazioni analitiche, di catalogazioni degli stati di conservazione, ha riassunto in modo molto schematico tutte le operazioni da svolgere per ogni tratto murario e per ogni torre in modo da poter sintetizzare su schemi e tabelle costi, tempi e programmare conseguentemente i lotti a venire. Particolarmente approfondita in questa fase è stata l'ipotesi di rendere percorribili mura lungo il cammino di ronda con accessi dall'interno di alcune torri. Stante la lunghezza, la tipologia costruttiva e delle manutenzioni svolte o meno, l'intera cinta muraria presenta uno stato di conservazione estremamente diversificato da tratto a tratto e da torre a torre. Sono previste operazioni di scavo stratigrafico e archeologico nelle aree dei resti del castello e di Torre 3, al fine di portare alla luce eventuali ulteriori elementi di importanza storico-archeologica.

Dunque, a partire da un'analisi qualitativa del degrado strutturale e architettonico dei manufatti in oggetto – fortemente supportata da quella storico-archeologica – si intende elaborare un intervento di messa in sicurezza e di restauro scientifico in sinergia con tutte le competenze coinvolte.



3. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

3.1 Valutazione degli spazi

I lavori da eseguire interessano il Comune di Gioi Cilento e più precisamente sono finalizzati al recupero della cinta muraria medievale e le annesse torri che un tempo delimitavano e definivano l'accesso al borgo. L'area d'intervento è impervia e in alcuni punti di difficile accesso anche a causa della disposizione planimetrica irregolare che doveva adattarsi al terreno.

L'area d'incantieramento, localizzata lungo l'intera estensione delle mura sarà suddivisa in specifici cantieri maggiormente attrezzati in prossimità delle torri da recuperare, in tali zone potranno essere allestite, le baracche destinate ai servizi igienico-assistenziali per le maestranze, nonché gli uffici di cantiere.

Le zone di stoccaggio materiali troveranno spazio nelle aree stesse di incantieramento.

3.2 Viabilità di accesso al cantiere

Ai fini delle attività di cantiere, i mezzi e i materiali da utilizzare avranno diversi percorsi carrabili e pedonali in modo da differenziare la circolazione all'interno del cantiere. Inoltre, considerate le larghezze delle strade di accesso e la difficoltà di raggiungere specifiche aree, si renderà necessario individuare orari di transito dei mezzi, e presenza di personale, per limitare le interferenze con il traffico locale.

3.3 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi dell'area e dell'organizzazione del cantiere

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di traffico locale lungo le vie di accesso alle aree;
- Presenza di abitazioni nelle aree limitrofe il cantiere;
- Gestione dei rifiuti di cantiere.

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- Gli accessi al cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative;
- Ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione residente dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di abitazioni nelle vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti e i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria, pedonale;
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività urbane.

3.4 Descrizione dell'organizzazione del cantiere in merito all'allestimento

L'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovranno essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:

- Accessi, recinzioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali.

B) Definizioni gestionali:

- Piano di emergenza – Antincendio ed evacuazione dei lavoratori
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Dispositivi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori.

C) Definizioni gestionali riguardanti il P.O. (da stabilire congiuntamente agli Uffici della stazione appaltante):

- Azioni di coordinamento con l'Ufficio tecnico della stazione appaltante
- Precauzioni per rumori, polveri, emanazioni nocive per gli abitanti
- Organizzazione temporale delle lavorazioni
- Modifiche al Piano di emergenza del P.O.

4. FASI LAVORATIVE

Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenei, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine.

Le fasi lavorative principali delle opere saranno le seguenti:

1. pulizia delle strutture murarie da restaurare;
2. operazioni di scavo stratigrafico e archeologico per indagini sulle strutture ancora conservate;
3. lavori di consolidamento dei paramenti murari;

4. consolidamento strutturale mediante la realizzazione di muri di contenimento su micropali dell'area della Torre 10;
5. sistemazione area esterna di pertinenza della Torre 10;
6. posa in opera di pavimentazione autobloccante;
7. posa in opera di tappeto erboso e piantumazione di specie vegetali.

Da una prima analisi del progetto si possono evidenziare i seguenti rischi, in funzione delle macro fasi lavorative:

Cadute dall'alto per le lavorazioni di:

- svuotamento delle torri e pulizia dei colmi delle strutture murarie,

Urti, colpi, impatti, compressioni per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

Punture, tagli, abrasioni per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

Scivolamenti, cadute a livello per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

Rumore per le lavorazioni di:

- Contemporaneità di più lavorazioni

Caduta materiali dall'alto per le lavorazioni di:

- Ripristino di parti esistenti

Investimento per le lavorazioni con:

- Macchine operatrici
- Mezzi di cantiere
- Autovetture private

Movimento manuale carichi per le lavorazioni di:

- Tutte le lavorazioni

Polveri, per le lavorazioni di:

- Perforazione, rimozione di strutture e scavi.

5. COSTI DELLA SICUREZZA

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 52.111,15.